



In occasione della Giornata dell'ambiente, che si celebra il 5 giugno, il movimento mondiale per i diritti dei popoli indigeni [Survival International](#) sottolinea l'intima conoscenza che i popoli tribali hanno dei loro ambienti e racconta alcune delle loro affascinanti tecniche di conservazione.

- Gli [Awá](#) della foresta amazzonica nord-orientale, in Brasile, conoscono almeno 275 piante utili, e almeno 31 specie di api. A ogni tipo di ape è associato un animale della foresta, come la tartaruga o il tapiro. [Scopri di più](#) .

- I [Pigmei](#); [Baka](#) dell'Africa centrale mangiano 14 tipi diversi di miele selvatico, e più di 10 tipi di igname. I Baka lasciano parte della radice nel terreno e in questo modo diffondono nella foresta l'igname selvatico – uno dei cibi preferiti di elefanti e cinghiali. [Scopri di più](#)



Donne Boscimani raccolgono radici e bacche nella Central Kalahari Game Reserve, Botswana

© Philippe Clotuche/Survival

- I [Boscimani](#) consumano più di 150 specie di piante, e la loro dieta è ricca di vitamine e altri elementi nutritivi. Tuttavia, se vengono sorpresi a cacciare per nutrire le loro famiglie, gli ultimi cacciatori boscimani d'Africa subiscono abusi, torture e arresti. [Scopri di più](#) .

- In India, i [Baiga](#) hanno dato vita a un progetto per “salvare la foresta dal dipartimento forestale” e hanno stabilito regole, per la propria comunità e per gli esterni, a protezione della foresta e della sua biodiversità. Grazie al progetto, la disponibilità di acqua è aumentata e la tribù ha potuto raccogliere dalla foresta più erbe e medicine rispetto a prima.

[Scopri di più](#)



Una donna baiga guarda dall'alto la foresta della sua tribù. Migliaia di Baiga sono stati sf

© Harshit Charles/ Survival

Ci sono molti altri esempi che dimostrano come i popoli indigeni siano i migliori conservazionisti e i [custodi del mondo naturale](#) – immagini satellitari e ricerche accademiche rivelano, ad esempio, che i popoli indigeni costituiscono una barriera fondamentale alla deforestazione delle loro terre. Nonostante ciò, gli indigeni vengono sfrattati illegalmente nel nome della “conservazione”. Anche se le hanno vissute e gestite per millenni, spesso le loro terre sono erroneamente definite “vergini”.

Per combattere questi abusi Survival ha lanciato [un appello per un nuovo modello di conservazione](#) , che metta al centro i diritti dei popoli indigeni.

“I popoli indigeni sanno prendersi cura dei loro ambienti meglio di chiunque altro – dopo tutto li gestiscono, e ne dipendono, da millenni” ha dichiarato il Direttore generale di Survival, Stephen Corry. “Se vogliamo che la conservazione funzioni davvero, i conservazionisti dovrebbero iniziare a chiedere ai popoli indigeni di quale aiuto hanno bisogno per proteggere le loro terre, ascoltarli, ed essere pronti a sostenerli il più possibile. [Quando si parla di conservazione, urge davvero un cambiamento radicale di mentalità](#)

. "

Nota ai redattori:

- [Guarda la galleria fotografica dedicata alle tecniche di conservazione dei popoli indigeni](#) .
- Ambientalisti, accademici, organizzazioni indigene e migliaia di sostenitori di Survival [chiedo no un nuovo approccio alla conservazione](#) , che rispetti i diritti dei popoli indigeni.
- Per approfondimenti sul tema della conservazione, scarica e leggi il dossier di Survival [Park s Need Peoples](#) (pdf, 539 KB, in italiano).

Per leggere la storia online: <http://www.survival.it/notizie/10796>

Survival International è il movimento mondiale per i diritti dei popoli indigeni. Dal 1969 aiutiamo i popoli indigeni a difendere le loro vite, a proteggere le loro terre e a determinare autonomamente il proprio futuro.

Francesca Casella:

Survival Italia

T (+39) 02 8900671

E ufficiostampa@survival.it

Oppure Alice Bayer (in inglese):

T (+44) (0) 207 6878710

E ab@survivalinternational.org